

Consiglio Regionale del Piemonte

PR1



A00028022/A0300C-01 04/07/18 CR

CC 02-18-02/1428/2018/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
Nino BOETI
SEDE

ORDINE DEL GIORNO N. 1424
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,
trattazione in Aula
trattazione in Commissione

Oggetto: Autonomia differenziata per il Piemonte – art. 116, comma 3, Costituzione

PREMESSO che lo scorso mese di ottobre Lombardia e Veneto, mediante referendum, hanno chiesto ai propri cittadini un parere sulla richiesta di maggiore autonomia, consistente nell'attribuzione di maggiori competenze e delle relative risorse, sulla base dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, la cosiddetta "autonomia differenziata";

CONSIDERATO che anche la Regione Emilia Romagna ha richiesto l'applicazione del medesimo articolo della Carta Costituzionale, di propria iniziativa e senza referendum;

CONSIDERATO inoltre che l'accordo preliminare tra le tre Regioni e lo Stato, sottoscritto il 28 febbraio 2018, ha introdotto anche il concetto dei "fabbisogni standard" per quantificare le risorse che resteranno sui territori per esercitare le nuove competenze regionali;

TENUTO CONTO che Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte, insieme, rappresentano il 48% del PIL nazionale ma, nel quadro economico degli ultimi anni, il Piemonte manifesta maggiori difficoltà economiche che rischiano di allontanare la nostra Regione dalle altre tre; tale rischio è ancora più aggravato dalle maggiori risorse che Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna avranno a disposizione con le nuove competenze, attribuite con legge del Parlamento dopo la fase di trattativa in corso;

CONSIDERATO che il Procuratore Generale della Corte dei Conti Alberto Avoli, il 26 giugno 2018, nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2017 ha affermato: "...In questo quadro si sono inseriti i due recenti referendum che hanno coinvolto i cittadini della Lombardia e del Veneto. A seguito del loro esito, sono intervenute le intese preliminari fra le Regioni e il Governo nazionale. Uno dei temi centrali degli accordi ha riguardato propriamente la **ripartizione delle risorse**, attraverso la valorizzazione di alcune specifiche filosofie di gestione. Così al conferimento di nuove competenze deve connettersi una adeguata provvista finanziaria, unita alla disponibilità delle necessarie risorse umane e strumentali. Così la ripartizione dei flussi finanziari dallo Stato alle Regioni deve tenere conto del principio per cui **le entrate tributarie maturate in un territorio debbono in una parte sostanziale essere destinate ai bisogni di quel territorio**. Il collegamento fra prelievo fiscale e territorio può ritenersi utile a recuperare il rapporto fra cittadini ed istituzioni. La restante quota si definisce di coesione, in quanto volta a consentire la copertura dei servizi generali e degli oneri di solidarietà nazionali.";

RILEVATO che quanto sopra confermato dal Procuratore Generale costituisce un'occasione di crescita e di sviluppo per il Piemonte, anche e soprattutto in un contesto economico in forte trasformazione, che rende necessaria una maggiore competitività per le aziende e un maggiore tutela sociale per i propri cittadini e per i giovani;

TENUTO CONTO che ottenere maggiori competenze, insieme alle principali Regioni della macro-regione padano-alpina, costituisce anche una risposta alle moderne esigenze di grande pianificazione infrastrutturale e logistica, delle politiche ambientali, della navigazione interna ecc. ma anche alla richiesta di referendum del Verbano Cusio Ossola per il passaggio del proprio territorio alla Lombardia;

RITENUTO necessario condividere con le vicine Regioni un percorso virtuoso che possa dare al Piemonte gli strumenti e la competitività economica e sociale per tornare a crescere e a essere protagonista in Italia e in Europa;

CONSIDERATO che il Presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, a fine 2017, ha rilasciato dichiarazioni per maggiori attenzioni territoriali attraverso la negoziazione con il Governo

**il Consiglio regionale
impegna la Giunta regionale**

a trattare con il Governo nazionale, insieme a Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, l'attribuzione di maggiori competenze e le conseguenti risorse, ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)